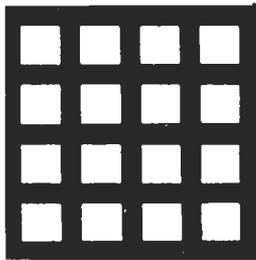




Riconoscimento
internazionale
per le attività
scientifiche e
tecnologiche



IDS

IMPIANTI DI SICUREZZA

ingenieur

F. XAVER BÖSSL

via decima 13 tel. (0736) 68103
63040 folignano - Ascoli Piceno

ANTIFURTO - ANTIRAPINA - ANTINCENDIO - TV CIRCUITO CHIUSO - RADIOCOMANDI - ALIMENTATORI STATICI DI EMERGENZA - GRUPPI DI CONTINUITA' - CASSEFORTI - RICERCA PERSONA



PICENA parati

RIVESTIMENTI MURALI

MOQUETTES

VERNICI

consulenza tecnica specifica

corso v. emanuele 36-38-40
tel. 64739 ascoli piceno



“HOMO QUIDAM”

I precedenti articoli sulla partitocrazia o - se si preferisce - sulla dittatura dei partiti, da qualcuno sono stati giudicati “qualunquisti”. Siamo alle solite: chi non è con noi è contro di noi. E se uno cerca di non essere schiavo della cravatta, camicia o mutande di questo o quel colore, è un uomo qualunque - la degenerare stirpe dell'«homo quidam» - e come tale buono solo a pagare le tasse, lavorare (ma non sempre) e fare la guerra. Se poi gli «altri» - quelli che hanno capito sempre tutto - perdono le guerre in modo ignominioso, fanno fallire aziende pubbliche e private, si fregano (voce popolare del verso rubare) i proventi delle tasse, fa niente. Importante che l'«homo quidam» paghi, con i quattrini con il sudore e col sangue, e stia zitto. De quidquid superi voluerunt paractum non est, il che - tradotto alla buona - significa «ragazzino non rompere e lasciami lavorare».

Eppure quando si faceva qualcosa per la libertà (e quindi anche per i partiti) certi «capintesta» o stavano nascosti nei fondaci o facevano il «doppio gioco», versione moderna della commedia italiana «Arlecchino e due padroni». Ma lasciamo perdere.

Dunque: la giunta comunale di Ascoli è dimissionaria (e quindi la città sarebbe, almeno in teoria, condannata a stare senza governo cittadino) perchè i partiti di Ancona (li chiamano regionali) avrebbero decretato di fare «almeno questa mossa». I partiti di Ancona, a loro volta, si accingono a fare una giunta perchè così vogliono i partiti di Roma (li chiamano nazionali). Con la conseguenza che non c'è più rispetto per l'elettorato (il popolo sovrano) nè in Ascoli, nè in Ancona, nè a Roma. Non solo, ma anche quei partiti che in Ancona protestano contro le imposizioni di Roma, sono gli stessi che vorrebbero che si facessero e si facciano imposizioni in Ascoli. Così quattro od otto o sedici persone decidono dei destini di una città. E se questa non è dittatura (mancano inveri tanti elementi per parlare di dittatura) è certamente oligarchia e non democrazia. Unico problema (secondo taluni tutta la libertà politica consisterebbe in questo) il grande arrovellio di cervelli per la spartizione dei posti di presidenti (del consiglio, di giunta), di sindaco e di ministri o assessori. E qui - guarda caso! - la logica dei partiti non conta più, ma conta quella delle correnti, dei clan, dei gruppi, dei grandi feudatari, dei baroni, conti e marchesi, dei vassalli, valvassini, valvassori e clienti. Il medioevo impera, e tutto questo viene chiamato democrazia, senza alcun rispetto per coloro che alla democrazia hanno dato qualcosa, e molto spesso la vita.

Ecco, se si dice questo, ti chiamano «qualunquista». Ma non credo - almeno questo è opinabile - di essere un «qualunquista». Credo piuttosto che sia ora di farla finita prima che «corda troppo tesa spezzi se stessa e l'arco». Significa forse chiedere troppo? Secondo taluni, oggi più che mai, «la patria si serve anche facendo la guardia ad un bidone di benzina». Sarà, ma non basta. Per essere un buon democratico, e non un «qualunquista», non è sufficiente compiere il proprio dovere. E necessario anche buttare dalla finestra quelli che non lo compiono.

Secondo Balena